

D Sono tornato deluso da Monaco di Baviera al seguito della mia Fiorentina e mi chiedo: tutta qui la squadra di Prandelli? L'allenatore ha le sue belle responsabilità o devo prendermela con i giocatori che hanno sbagliato? **Luca Bandini - Firenze**

R La Fiorentina è una squadra giovane e inesperta, la Champions league un torneo che ti spolpa. Vargas e Zauri hanno deluso, Mutu era solo al 50%, Felipe ha sbagliato un gol a porta vuota. Scusi, che c'entra allora Prandelli? **[FOrd]**

COPPA UEFA

Ottima partenza delle tre italiane che vincono la prima partita della fase a gruppi. Per il Milan la vittoria più semplice in Olanda: contro l'Heerenveen è andato a segno anche capitano Gattuso (nella foto con Grindheim). Vincono anche Udinese e Samp.

HEERENVEEN	1
MILAN	3

Marcatori: 19' pt aut. Jong A Pin, 23' pt Gattuso, 24' st Inzaghi, 40' st Pranjic (r.)

Heerenveen: Vandeussche, Popov (15' st Henrique), Breuer, Dingsdag, Jong-A-Pin, Beerens, Grindheim, Varynen, Pranjic, Elyonoussi (15' st Kalou), Sibon, All. Sollie.

Milan: Dida, Antonini, Bonera, Favalli, Zambrotta, Gattuso, Emerson, Flamini, Kakà (33' st Jankulovski), Shevchenko (26' st Pato), Inzaghi (26' st Ronaldinho), All. Ancelotti.

Arbitro: Santiago (Spa).

Ammoniti: Favalli.

Altro risultato del girone: Braga (Por)-Portsmouth (Ing) 2-0.



HEERENVEEN 1 - MILAN 3

Inzaghi-Gattuso, il Milan passeggia in Olanda

Partita in discesa per i rossoneri. Superpippo ritrovato, segna anche Ringhio. Emerson finalmente fa il vice Pirlo. Ma fa discutere ancora Beckham: l'allenatore americano non vuole prestarlo. E arriva una frecciatina da Moratti

Andrea Bianchini
nostro inviato a Heerenveen

Ha lasciato sfogare pubblico e avversari per una ventina di minuti. Li ha attesi nella propria metà campo, in attesa di scorgere il fianco scoperto dove azzannare. Ha graffiato una prima volta con una fortuita autorette di Jong-A-Pin, ha assestato il colpo letale dopo tre minuti, grazie alla serpentina dalla sinistra di Kakà, che ha permesso al piattone di Gattuso di firmare il suo secondo gol europeo con la casacca rossonera, il quarto contando anche il passato in terra scozzese. È stata questa la tattica perfetta di Ancelotti e del suo Milan nella fredda Heerenveen. E dopo aver messo ko la propria preda, ha dolcemente cullato la partita con quella fitta rete di passaggi, mar-

chio di fabbrica del Milan, per poi addormentarla senza che gli olandesi potessero impensierire l'attento Dida. A tratti è sembrato di rivedere il Milan sceso in campo quattro giorni fa contro la Sampdoria, saracinesca davanti a Dida, quanto poco propenso a get-

TRE PUNTI Vittoria importante per la classifica del girone. Solo Shevchenko è ancora da lucidare

tarsi in avanti alla ricerca dell'immediato vantaggio. Vantaggio che sarebbe già potuto arrivare nell'unica azione degna di nota della prima frazione di un assorto Shevchenko, ancora diamante da lucidare al meglio, un missi-

le su punizione da 35 metri deviato a mano aperta da Vandeussche. Vantaggio che invece arriva grazie a una sfortunata deviazione alle spalle del proprio portiere del difensore Jong-A-Pin. Ma, si sa, quando ci si trova costretti a marcare Filippo Inzaghi, le difficoltà aumentano esponenzialmente e con esse anche le possibilità di errore. Vantaggio messo subito in banca col raddoppio di Gattuso, piattone utilissimo per trasformare i restanti settanta minuti, in poco più di un allenamento, nonostante la fiammata di Paulo Henrique al ventesimo del secondo tempo, finita alta alle spalle di Dida, unica azione casalinga degna di nota di una soporifera ripresa, impreziosita solamente dal gol numero 64 di Filippo Inzaghi e dal cucchiaio dagli undici metri di Pranjic a una manciata di

minuti dalla fine. Novanta minuti che, tutto sommato, hanno mostrato una ritrovata solidità difensiva rossonera, con un Favalli quasi perfetto dirottato al centro del reparto (prestazione sporcata solo dal fallo da rigore finale), con un Antonini piacevole riconferma dopo il bell'esordio contro la Sampdoria, con un Emerson finalmente determinante nel ruolo di vice-Pirlo. Il tutto impreziosito da un cinismo in attacco che ha fruttato ai rossoneri sei reti in due partite e una media killeristica quando si tratta di infilzare la preda.

Il Milan mette così in cascina i primi tre punti europei e resta in attesa degli sviluppi dell'affaire Beckham. Un trasferimento che, visto con occhi maligni, somiglia sempre più a un affare dai forti connotati extra-pallonari. Do-

ve extra sta per l'enorme ritorno pubblicitario che lo spice-boy porterebbe con sé nella toccata e fuga milanese. Un coro di no che rimbomba a poche ore dalla sfida di coppa Uefa, a partire dall'attuale tecnico dei Los Angeles Galaxy, Bruce Arena, da subito contra-

DERBY Il presidente interista: «Beckham? Il futuro del Milan è nel suo passato»

Galliani: «Ronnie ha 28 anni»
rio e contrariato all'ipotesi di Beckham in casacca rossonera, seppure per qualche mese. «Ad un primo impatto sembra una proposta strampalata», le parole con cui il tecnico bolla il trasferimento. E anche la sponda ne-

razzurra di Milano guarda con occhio critico il possibile arrivo dell'inglese nel campionato italiano. «Il Milan ha avuto una sua storia e adesso punta su questo fatto che può essere il modo giusto per fare soldi», le parole del presidente nerazzurro Moratti, che non lascia trapelare il minimo moto d'invidia di fronte alla tanto sbandierata "collezione di figurine" rossonera: «Il Milan considera il futuro quello che ha già fatto e quindi può fare cose diverse». «Non mi sembra che il Milan stia guardando al passato - la secca replica di Galliani -: abbiamo preso Ronaldinho che ha soltanto 28 anni e ci ha reso ancor più competitivi. Siamo la squadra con più appeal in Italia: abbiamo aumentato il nostro pubblico, mentre altrove è calato». Al mese di maggio l'ardua sentenza.

FRIULANI IMPLACABILI

Di Natale e Pepe, soliti gemelli del gol

L'Udinese stende il Tottenham sempre più in crisi. Capello in tribuna

UDINESE	2
TOTTENHAM	0

Marcatori: Di Natale (rig) 23' pt, Pepe 41' st

Udinese: Handanovic 6.5, Motta 6.5, Coda 6, Domizzi 7, Lukovic 5.5 (43' st Pasquale sv), Isla 6.5, D'Agostino 6.5, Inler 7, Sanchez 6 (34' st Pepe 6.5), Quagliarella 6.5 (42' st Floro Flores sv), Di Natale 6.5 All: Marino 7.

Tottenham: Gomes 5, Hutton 5.5, Assou Ekotto 5.5 (1' st Modric sv), King 6, Woodgate 5.5 (18' st Giovanni 6), Bale 5, Zokora 6, Bentley (20' st Giovanni), Jenas 6, O'Hara 4, Lennon 5, Bent 6. All: Ramos 5.5.

Arbitro: Brych (Germania) 6.

Ammoniti: Gomes, Lukovic, Bale, D'Agostino, Isla, O'Hara.

Espulso: O'Hara al 12' st.

Spettatori e incasso: 19.677 per un incasso di 695.405 euro

Altro risultato del girone: Dinamo Zagabria (Cro)-Nec Nimega (Ola) 3-2.

Roberto Zanitti

Udine In attesa della Roma, di scena domenica al "Friuli", l'Udinese alimenta i suoi sogni europei, inaugurando alla grande il proprio gironcino di coppa Uefa. I bianconeri insabbiavano sotto gli occhi del ct Capello un Tottenham insapore, ultima ruota della Premier League, protagonista di un mercato esagerato (investimenti per 70 milioni di euro), ma non ancora confortato dai risultati. L'equilibrio si spezza a causa di una "paperissima" di Gomes (ex Psv Eindhoven), ma mai gli ospiti danno la sensazione di poter risalire la china.

Friulani propositivi in avvio ma, al 15', c'è subito una buona chance per gli "Spurs": Bent deposita però tra le braccia di Handanovic un pallone che avrebbe meritato miglior trattamento. Il portiere friulano è di nuovo impegnato al 19' su conclusione di Lennon. La buona disposizione tattica degli "Spurs" salta improvvisamente al 24': Gomes prova a gestire un retropassaggio, ma il piede prende la forma di un incudine

e il portiere finisce per rovinare su Quagliarella. Impeccabile, dal dischetto, la trasformazione di Totò Di Natale, al suo quinto sigillo nelle coppe europee.

I londinesi provano a riorganizzarsi: Handanovic stavolta non è all'altezza, rivede i fantasmi di Lecce e smanaccia... l'aria, ma Genas spara alla luna. Nella ripresa Ramos gioca il jolly Modric, ma l'espulsione di O'Hara (doppio giallo in 60 secondi), complica di nuovo i piani degli ospiti. Che rischiano di incassare a stretto giro di posta la seconda rete: ma Gomes stavolta si oppone a Domizzi. Al 18' Di Natale, servito da una scialobata di Motta potrebbe chiudere il conto: la palombella però è soffice e Gomes si salva. In un Tottenham che sembra crederci, fa il suo ingresso pure Giovanni Dos Santos ed è proprio l'ex Barcellona a scodellare un palloncino che Bent indirizza sotto la traversa. Magnifica è la risposta di Handanovic. Trascorre un solo minuto e Pepe, fresco entrato, finalizza con freddezza un vertiginoso contropiede.

PARTIZAN SCONFITTO IN CASA

La Samp fa la grande e inizia a sognare

Aria di qualificazione grazie a un super Cassano. Bonazzoli e Dessena bomber

PARTIZAN	1
SAMPDORIA	2

Marcatori: 20' pt Bonazzoli, 33' pt Diarra, 10' st Dessena

Partizan: M.Bozovic 6.5, Stevanovic 5 (1' st Miljkovic sv), Jovanovic 5.5, Knezevic 5, Obradovic 6; Fejsa 6 (20' st Lazic sv), Juca 6; Tosic 6, Moreira 6.5, Pauzovic 5 (13' st Bogunovic sv); Diarra 7. All: Jokanovic 5.5.

Sampdoria: Castellazzi 6.5; Lucchini 5.5, Accardi 5, Bottinelli 6; Stankevicius 6, Delvecchio 6.5 (27' st Sammarco sv), Dessena 7, D.Franceschini 6, Ziegler 6; Cassano 7.5 (16' st Bellucci sv), Bonazzoli 7 (42' st Fornaroli sv), All: Mazzarri 7.

Arbitro: Cardoso (Portogallo).

Ammoniti: Lucchini, Obradovic, Juca, Accardi.

Spettatori: 30.000 circa.

Altro risultato del girone: Siviglia (Spa)-Stoccarda (Ger) 2-0.

Emmanuel Gerboni

Vittoria pesantissima per la Samp che torna a casa con un sorriso grande così. Perché i tre punti ottenuti ieri sera potrebbero essere determinanti per la qualificazione e adesso si punta al riscatto anche in campionato dopo questa serata di gloria.

Il primo tempo della squadra di Mazzarri è da applausi, tutto bello, bellissimo a parte l'errore di Accardi che si lascia sfuggire Diarra, bravo a scappare via fino dalle parti di Castellazzi che nulla ha potuto sulla sua conclusione. Eravamo al 34', un'incertezza che la squadra blucerchiata ha pagato a caro prezzo. Perché prima e dopo in campo era stato soltanto un monologo della Samp, da elogiare per la costruzione. Iniziando dal gol di Bonazzoli su tiro (o meglio assist) ravvicinato di Delvecchio ispirato da uno straordinario Cassano, abilissimo nel liberarsi sulla fascia destra. E ancora la conclusione di Cassano respinta dal portiere, o l'autorette sven-

tata da Bozovic dopo una frustata di Bonazzoli deviata da Stevanovic.

E prima dell'intervallo la formazione ligure sfiora il meritato raddoppio nel giro di pochissimi minuti. La conclusione di Bonazzoli, leggermente spostato sulla sinistra, viene deviata da un difensore e finisce sull'esterno della rete e ancora Delvecchio, su suggerimento di Cassano, si trova davanti al portiere di casa ma il suo tiro viene ribattuto. Sono segnali importanti, la Samp sta bene e vuole il bottino pieno nella bolgia di Belgrado. Nella ripresa Stankevicius respinge con il volto un tiro di Diarra che aveva superato anche Castellazzi ma dopo questa grande paura i blucerchiati mettono la freccia e possono esultare per il sorpasso. Sugli sviluppi di un cross dalla destra di Stankevicius, Miljkovic sbaglia tutto e regala a Dessena un pallone impossibile da sbagliare: l'ex parmensino controlla bene e colpisce di potenza. Un gol che fa volare la Samp, adesso la qualificazione può essere molto più vicina anche se il girone è appena iniziato.